

In questa sessione il bambino svolge un'attività strutturata in sequenza.

Il lavoro proposto è auto-esplicativo, cioè, il ragazzo è in grado di capire ciò che gli si richiede di fare e per quanto tempo, solo guardando il materiale e al modo in cui è collocato nello spazio.

Questo lavoro è il risultato di un'analisi delle attività. Infatti, quando si vuole insegnare un'abilità complessa, si divide la sequenza in più parti, con sotto-obiettivi più semplici. Il numero di passaggi in cui l'abilità sarà scomposta dipende sia dal tipo di abilità sia dalle capacità del ragazzo.

In seguito, dopo la suddivisione, si collegheranno i vari passaggi, per l'esecuzione dell'intero compito (Chaining).

L'operatore dà l'aiuto al bambino sia verbalmente, dando indicazioni verbali nei momenti di difficoltà (ad esempio "mettere nella scatola", "sembra buono"; "conta"; "ancora"), sia spostando fisicamente il materiale.

Dopo ogni passaggio eseguito correttamente, l'operatore dà un rinforzo sociale al ragazzo ("buono"; "molto buono" "battere il cinque", "ok", vai G sei molto bravo ").

La scelta dell'uso del rinforzo sociale deriva dal fatto che il ragazzo sembra essere motivato e lo apprezza: infatti, si rivolge all'operatore e gli sorride.

Durante il lavoro il ragazzo non produce quasi mai ecolalia differita, e questo sembra essere un'indicazione della soddisfazione del compito.

Questa informazione è importante per l'operatore quando propone attività, per evitare la demotivazione, l'elusione del compito e l'emersione di comportamenti problematici, che non facilitano l'apprendimento.